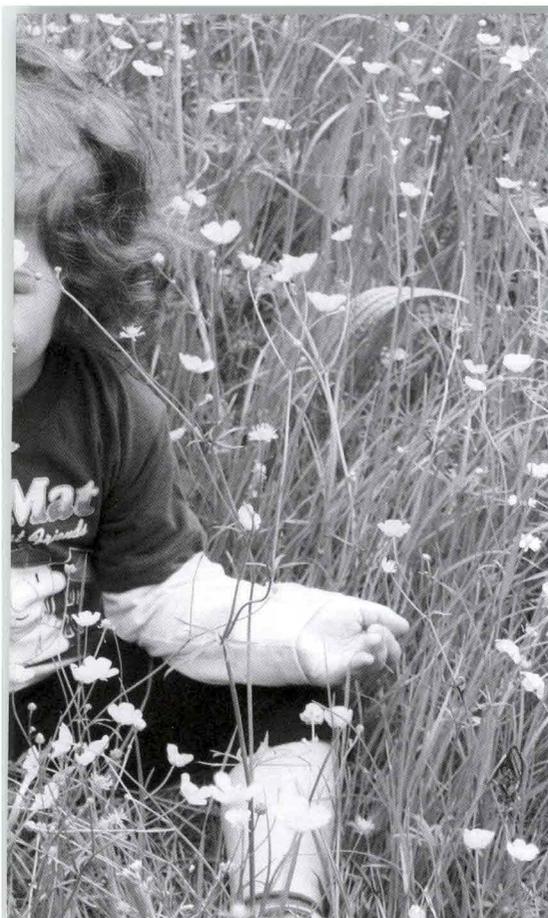




SEGNALAZIONI

Con sentenza n. 383/2017 il Tribunale Amministrativo Regionale della Sardegna-Cagliari ha in parte respinto ed in parte dichiarato improcedibile il ricorso proposto dall'UAAR (l'Unione Atei ed Agnostici Razionalisti), che aveva proposto ricorso avverso l'ordinanza sindacale del Sindaco del Comune di Mandas n. 21/2009, con la quale si ordinava l'immediata affissione del crocifisso negli edifici pubblici del territorio comunale, prevedendo una sanzione amministrativa di 500 euro per i trasgressori, incaricando la polizia locale di vigilare sulla esatta osservanza dell'ordine impartito. Il provvedimento a



pag. 37

Esposizione del **crocifisso** negli edifici pubblici

*Per il Tar Sardegna si tratta
di una “espressione di identità
culturale e religiosa”*

seguito del ricorso veniva revocato, ma l'**Uaar** decideva comunque di proseguire la causa insistendo per la pronuncia sulla fondatezza delle proprie pretese, nonostante il TAR avesse fatto rilevare la mancanza di interesse dei ricorrenti all'annullamento del provvedimento. Secondo i giudici amministrativi, “la Grande Camera della Corte europea per i diritti dell'uomo, con sentenza del 18 marzo 2011, ric.30814/06, ha assolto l'Italia dall'accusa di violazione dei diritti umani per l'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche, affermando che la cultura dei diritti dell'uomo non deve essere posta in contraddizione con i fondamenti religiosi della civiltà europea, a cui il cristianesimo ha dato un contributo essenziale.

La Corte ha evidenziato inoltre che, secondo il principio di sussidiarietà, è doveroso garantire ad ogni Paese un margine di apprezzamento quanto al valore dei simboli religiosi nella propria storia culturale e identità nazionale e quanto al luogo della loro esposizione; in caso contrario, in nome della libertà religiosa si tenderebbe paradossalmente invece a limitare o persino a negare questa libertà, finendo per escluderne dallo spazio pubblico ogni espressione”. Il crocifisso, in particolare, “non viene considerato dai giudici di Strasburgo un elemento di indottrinamento, ma espressione dell'identità culturale e religiosa dei Paesi di tradizione cristiana”. **F**